

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.repubblica.it/politica/2023/08/23/news/figli_coppie_omosessuali_diritti_sciarra-412030661/?ref=RHVS-BG-I383319435-P1-S7-T1



Sciarra: "Tutelare i diritti dei figli delle coppie omosessuali"

La presidente della Corte Costituzionale al meeting di Rimini parla di lavoro e intelligenza artificiale: "Servono più tutele". E sui detenuti: "Vivono in condizioni drammatiche"

23 AGOSTO 2023

AGGIORNATO ALLE 13:58

3 MINUTI DI LETTURA

RIMINI – La tutela della donna, fortemente a rischio nella “pratica stigmatizzata della Gestazione per altri”, da un lato. E, dall’altro, i diritti “di chi però è già nato, esiste, è lì”. Per la presidente della Corte Costituzionale, Silvana Sciarra, il nodo è ancora tutto da sciogliere. Ospite al Meeting per l’Amicizia per un dibattito sul lavoro, Sciarra non si sottrae alle domande su temi sensibili. Che scottano, specie qui a Rimini, dove ieri è stato il giorno di Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con la sua visione lungamente condivisa dalla platea di CI, quando ha scandito tra gli applausi: “Noi rivendichiamo il diritto di ogni bambino ad avere un padre e una madre . E il fatto che un bimbo non è un’autovettura che ti scegli nel catalogo, come avviene ora in alcune parti del mondo”. Sciarra, e la Consulta, sperimentano come questo dibattito attraversi il Paese in profondità: come se ne esce? La presidente sorride e risponde a Repubblica: “Il tema è proprio tutto lì: fino a che punto questa tutela della dignità della donna deve essere presente al legislatore, che ritiene di intervenire in questa materia, ma anche cosa dire anche di chi è già nato”, seppure attraverso una pratica “non ammessa e anzi profondamente stigmatizzata” nel nostro Paese. E cosa pensa del rischio, rilevato solo qualche mese fa in un articolato discorso dal presidente Mattarella, che la funzione giudiziaria si lasci sedurre dalla “tentazione di accogliere tutte le istanze”? “Certo, quella tentazione esiste – sottolinea Sciarra – e deve essere ben presente”. Poi, nel merito delle battaglie pro o contro la questione divisiva dell’utero in affitto, aggiunge: “La Corte Costituzionale, recentemente, a proposito dei figli nati da coppie dello stesso sesso, si è soffermata a valutare la tutela dei diritti di questi soggetti, che sono 'nati' e l'espressione non è usata senza ragione: sono nati, sono lì, sono nel nostro territorio nazionale e aspirano a vedere garantita la loro vita come figli, a ricevere affetto e sostegno. La Corte di Strasburgo e anche la Corte Costituzionale usano il principio di identità: il figlio cerca identità negli affetti familiari e la famiglia è quella che la Costituzione tutela ed è anche la famiglia delle formazioni sociali”.

"La Corte Costituzionale - ricorda ancora la presidente Sciarra - si è espressa più volte sulla tutela della famiglia 'tradizionale' secondo il linguaggio corrente, che è tutelata dalla nostra Costituzione, ma ha anche detto che ci sono le formazioni sociali entro cui si esprimono le personalità dei singoli. La Consulta ha un'apertura di orizzonti, sempre sulla base dei diritti sanciti dalla Costituzione, non va oltre perché lì inizia l'opera del legislatore". Il tema che porta al Meeting il vertice della Consulta è però quello del lavoro: e delle tutele per le sue nuove forme, tra algoritmi, e intelligenza artificiale. Cosa accade quando il datore di lavoro non è più riconoscibile, né identificabile, ma è una piattaforma, o un

algoritmo? Ecco la grande sfida del futuro, per Sciarra. Che dice: “ Il lavoro rafforza e innerva il sistema democratico”.

“Mia grande ispirazione è raggiungere i giovani”, sottolinea innanzitutto la presidente della Consulta, che comincia aderendo subito allo “struggimento” evocato qui al Meeting e citando la generazione riders, interrogandosi sulla frontiera del nuovo lavoro, che manca, che è alienante, o che cambia. Si chiede, ad esempio, Sciarra. “Entra l'intelligenza artificiale nell'orizzonte di quelle 'costituzioni del lavoro'? Si può pretendere che l'IA sia al cuore della democrazia? Il robot, che solleva oggetti nei grandi padiglioni delle imprese dedicate alla consegna di merce a domicilio, aiuta gli esseri umani? Questo 'taylorismo digitale', l'espressione appare nella letteratura che si occupa di questi temi, non è privo delle insidie che nascondeva l'organizzazione scientifica del lavoro della prima maniera: ripetitività delle mansioni, ritmi serrati nell'organizzazione dei turni, scarsa interazione con i compagni di lavoro”.

PUBBLICITÀ

Uno scenario che “ci porta a riflettere non solo sulle occasioni di progressiva estensione delle tutele, ma anche sull'opportunità che emerga una nuova normalità della subordinazione digitale, improntata a una flessibilità controllata”, sottolinea la giudice che guida la Consulta. “Le reazioni delle corti nazionali, che si stanno orientando verso il riconoscimento della natura subordinata delle prestazioni offerte tramite piattaforme, specialmente con riferimento ai riders, aprono la strada all'intervento della contrattazione collettiva, che comincia a diffondersi anche in queste realtà. L'Italia è fra i paesi in cui è già diffuso il ricorso alla contrattazione collettiva”.

Sciarra tocca però anche il tema delle persone detenute e delle carceri, partendo dagli ultimi, alla necessità di “forme di inclusione sociale per i più fragili, per i disoccupati di lungo periodo, per quanti hanno una bassa qualifica professionale, per chi lavora con contratti non standard”. Sottolinea la presidente: “Ancora più drammatica la condizione dei detenuti, cui si offrono scarsissime opportunità formative e lavorative. Del lavoro carcerario la Corte ha detto in una sentenza che è strumento di ‘redenzione’, non di ‘espiazione della pena, ma è un metodo di trattamento’. La tutela della dignità è dovuta per chi è privato della libertà”.